

**ESERCIZJ DI PIETÀ IN
OSSEQUIO DELLA GRAN
MADRE DI DIO MARIA
VENERATA SOTTO IL
TITOLO DI REGINA DEL...**

**E S E R C I Z I
D I P I E T A**

In offerta

**DELLA GRAN MADRE DI DIO
M A R I A**

Venerata sotto il Titolo di Regina
DEL SAGRO ROSARIO

Da praticarsi da' suoi Discepoli ne' giorni
precedenti la sua Festa, e per tutta
l'Ottava.



IN FIRENZE, MICCARELLI,
nella Stamp. di Pietro Gheri Tiviani.

Con Autoriz. del Gov.



Sicut dies unus circum-
dabant eam Flores
Refertur.



POTENTISSIMA REGINA
 DEL SACRAMENTO
R O S A R I O.



*TA*nte a quell'
 eccelsa, fo-
 ritissima So-
 glia, se noi,
 a conforto
 de' miseri, v'
 ha collocata l' Altissimo, si
 presta umiliata il più in-
 degno tra' vostri Servi, ca-
 rico altrettanto d' ingrati-

+
radai, quanto ripieno di
celesti favori del vostr' a-
mor ricorsi, REGINA, e
Madre mia Clementissi-
ma. Oh quanto di buon o-
ra imprendeste a farmi sen-
tire gli effetti di codesto
vostr' amorosissimo cuore,
inclinato graziosamente a
proteggermi! Vi scongiuro
(anzi a me io lo ricordo per
risvegliarmi alla gratitu-
dine) che la terrena mia
Madre, non curante i do-
lori del parto, aramai im-
minente, mi prodasse alla
luce nell'atto stesso di por-
tarsi devota a venerarvi
nel

alla Sagra Immagine vo-
stra, che allora appunto,
il disoleone del Sagrosan-
to ROSARIO in religiosa
Processione per le contrade
passando, giunse alla por-
ta della mia povera Casa,
ed alcun poco fermossi; and'
io poscia intressossi, che mi
accolgesse allor amorosa-
mente in figlio: balocchi-
tti me de' utero matris
mea, (Psal. 138.) senza
aver io neppur mente a co-
noscer un tanto bene, non
che cuor' a richiederlo. Ed
ed come ben nel progresso
della meschina mia vita vi

compiacete con la pietà
 di avere grazie di compro-
 varmene la verità! Quei
 cari, santi, efficacissimi
 inviti, con cui mi richia-
 mò travolto a pianger i
 molti miei falli l' infinita
 Pietà del mio Dio, non
 faran che effetti del materno
 amor vostro, che seppe
 impetrarli per me. L' A-
 bito Monastico, ch' io por-
 to; la vita, che tuttor mi
 si dona; i desiderj di Per-
 fezione, e di salute, ch' io
 sento per entro al petto;
 la mirabil liberazione da
 molti, e gravi pericoli, da
 mal-

molti, e gravi travagli:
 grazie son tante, ch' io ri-
 corro al vostro gran Pa-
 trocinio. Ecco per tanto,
 ch' io prendo oggi l' ardire
 di presentarvi, Vergine
 Pietosissima, in attesa
 della più grata ricompen-
 sa, quest' umile libricciu-
 lo, indirizzato tutto a pro-
 muovere la Dilezione di
 Voi, venerata qual Regi-
 na del Sagro Rosario. Ac-
 coglietelo con amorosa con-
 disendenza, e dilatatele
 a gloria del vostro eccelso
 nome, ed a profitto di tan-
 ti, che v' amano, e vi ser-

Inano con questo Regio Ca-
 rattere, che sì vi adorna.
 Spargete sopra tutti valo-
 re, che s'impiegheranno in
 questi Pù Esercizj, le vo-
 stre larghe benedizioni, ed
 impetrate lor l'abbondan-
 za de' Celesti favori. L'
 ultima grazia, che umil-
 mente domando è, che vi
 piaccia riguardarmi sem-
 pre qual vostro servo, e si-
 gliuolo, sebbene ingrato.
 Deb impetratemi lagrime
 d'amarissima Contrizione,
 sicchè piangendo sempre le
 gravi iniquità, fatte all'
 amabilissimo mio Redento-

2

*re, viva nel dolce amar di
Lui, e di Poi, e venga
accanto poi finalmente, vo-
stra mercè, dopo questa mi-
sera vita, nel Regno ricre-
no del Santo Amore, co-
me già il buon Gesù, mo-
rrendo in Croce, promise al
felice Ladro compunto.*

Virgine, se a mercè gli mai si volle
Il mio pregar, di tua misericordia degno,
E tu m'ascoltasti e che m'ascolti accoglie
Prendi con te gli nel supremo Regno:
E' ver, che l'Alma mia non mai si volle
Quasi me d'uopo al suo sì lieto soggiorno:
Ma ben pregar non di senza tua vita,
E di Gesù, che a piangere ha l'ortago.

Dante Alighieri
Di Giovanni Boccaccio. Dante
Alighieri.





ISTRUZIONE

PER QUESTA
DIVOZIONE.

~~~~~

*Finis apparetur in terra iuxta.*  
CAP. I. II.



Ebbene il Pio  
Liberto del San-  
to Rosario, do-  
po la Predicazi-  
one del Patriarca San-  
Domenico, e de' suoi de-  
gni Figliuoli, e dopo la

A G

lin

solenne autentica, che ne ha fatta Dio co' molti, e grandi Miracoli, operati in prò di chi lo recita, sia divenuto oramai un atto di Religione, comune a tutte le Nazioni del Cristianesimo, che si fan pregio d'interfer a quel glorioso Diadema di Setole, onde vanno adorne le tempie della Divina Madre, queste mistiche, ed a Lei gratissime Rose; sembra nondimeno, che sia tuttora manchevole la Pietà de' Fedeli nel preve-

mirare la Fella, e nel San-  
tificame l'Ornava con di-  
stinti Esercizj di Divo-  
zione, e d'ossequio. Per-  
ciò in queste case si pre-  
senta ai suoi Devoti una  
nuova maniera facile, e  
breve, con cui appreo-  
chiarli a celebrar con la  
Cattolica Chiesa il solen-  
ne Trionfo di nostra Si-  
gnora, Regina, ed Illi-  
strica del Sagrosanto  
Rosario, e ad ossequiar-  
la ne' giorni appresso :  
Trionfo certamente illu-  
stre, e glorioso per le in-  
sogni vittorie, da Lei ri-  
par-

14  
portate, già tante volte,  
contro i nemici del No-  
me Cristiano a prò de'  
Fedeli di Gesù Cristo,  
che l'han venerata sotto  
un Titolo, a Lei sì ca-  
ro; e molto più per le  
altre, tanto più frequen-  
ti vittorie, ottenute per  
mezzo d' Ella contro le  
umane disavventure, con-  
tro i vizj, contro i De-  
monj, e contro il pecca-  
to di Anime innumera-  
bili. S' allegnan pertanto  
alla pratica di quelli par-  
ticolari atti d' ossequio  
sette giorni innanzi la Fe-  
sta,

sta, solita celebrarsi la prima Domenica d' Ottobre, e sette dopo d' essa, co' quali si chiude l' Ottava; sicchè compresi puranche il dì della Festa medesima, s' impiegano quindici interi giorni in venerare con distinzione di culto l' amoro-  
 rosissima nostra Madre, e Signora; onde un tal numero di giorni venga appunto a corrispondere al numero di quei Santissimi Misterj, che si propongono da meditare a chi recita il Sagro Rosa-



rio di Maria Vergine;  
 Gli empj Uomini, per  
 rapporto dello Scrittore  
 della Sapienza al cap. 3.  
 inviran forente l'altra  
 moltissima iniqua gente  
 a coronarli di cadoche,  
 Rose, che ben presto li  
 scolorano, li sfrendano,  
 e marciscono: simbolo de  
 serventi diletti, e de' vie-  
 tati piaceri, che appena  
 goduti non lascian di se,  
 che acute spine nel cuore  
 a lacerarlo co' rimprover-  
 menti, e co' rimorsi. Ma  
 voi, Diletti della Vergi-  
 ne Madre, venite invi-

tati co' più potenti stimoli dell' Amore, che l'aves-  
so Lei anda nel petto dell'  
infima de' suoi servi, a  
tributar alla Regina del  
Santo Rosario Milliche  
Corone di Sagre Rose,  
particolarmente in que-  
sti dì, intrecciate ad altri  
pietosi atti di Divozio-  
ne, con ritenet incanto  
per voi stessi, in questa  
vita mortale, le spine d'  
una costante Cristiana  
mortificazione, sicuri,  
che lo premio di quelli  
ossequj, sarete per inter-  
cession della Madre San-  
ta

rissima, protetti dal suo  
 Divino Figliuolo in vi-  
 ta, e in morte, e poi co-  
 ronati d'un immortal Di-  
 adema di Gloria nella  
 beatissima Eternità.





# O S S E Q U I

*Da praticarsi nel detto giorno  
prescritti in Roma*

DEL SANTO ROSARIO

**DI MARIA VERGINE,**

*Il detto giorno di, che la Vergine, come  
pure nel giorno della festa medesima.*



*Praticarsi il detto Rosario particolare,  
Cant. 7. 12.*

*Praticarsi nel Rosario generale, & In-  
cessante. Eccl. 14. 15.*

I.  In il primo tra  
tutti gli Ose-  
quj, che deb-  
bon tributarsi alla Ver-

P.

gine Madre, quello, che a Lei sarà più grato d'ogn' altro, perchè rende l' Anima santificata, e cara a Dio per la infusione della Grazia; cioè il ricever in quor di Lei i Santissimi Sacramenti della Confessione, e della Comunione. Tre Domeniche appunto cadono nel corso de' quindici giorni, assegnati a venerar la Regina del Santo Rosario: l' ultima di Settembre, la prima d' Ottobre, giorno della sua Festa, e la seconda del-

il detto Mese, con la  
uale si pon fine all' Ot-  
ava, ed ai giorni, dedi-  
cati a quella pratica di  
Pietà. Voi pertanto, o-  
ve non vi sia permesso  
più frequentemente, al-  
meno nelle tre predette  
Domeniche confessatevi  
con straordinario appa-  
recchio di Contrizione,  
e di risoluzione di dar-  
vi a Dio stabilmente; e  
ricevere il Purissimo Cor-  
po di Gesù Cristo nella  
Santissima Comunione,  
rinnovando le più ser-  
veni procelle di volerlo ser-

servire, ed amare con fedeltà.

II. L' altro Offequio dovrà esser l' assistenza al Santo Sacrificio della Messa. Non lasciate dunque, se pur potete, pel corso de' quindici giorni predetti, d' udire ogni mattina con gran Divozione, e Spirito, la Santa Messa, la quale offerrete alla Santissima Trinità in rendimento di grazie degli amplissimi favori, e privilegi, concessi a Maria Vergine, e de' benefizj innumera-

billi, fatti a voi, e a tutti gli Uomini per mezzo di Lei.

III. Il Terzo Offequio sia quello, che è tanto proprio di questa Solennità, cioè il Santo Rosario, cui dovete tenere in alta stima, per non incorrer nella Divina indignazione, che castigò severamente quel Vescovo per aver deriso il Rosario, come Divozione da Donne. (appresso Agostin Coltellini in un suo Opuscolo intitolato: *L'Unica con la Vergine*)

Opus



Ogni giorno dueque de' sette, che precedono, e de' sette, che segnon la Festa, recitare il più devotamente, che possiate, la terza parte del Santo Rosario, val' a dir cinque Poste. Il giorno poi della Festa, se avete comodo, non vi rincretisca di restar inciera la Corona delle Sagre Rose alla Vergine, con recitar tutte le quindici Poste, del suo Rosario.

IV. Succede il Quarto atto d' Ossequio, che sarà la visita. Io ciascuno de' quindici giorni,  
che

che si consagrano alla  
 Eccelsa Regina, fare u-  
 na visita ad alcuna delle  
 sue Chiese, o ad uno de'  
 suoi Altari, o a qualcu-  
 na delle sue Immagini;  
 o se di più non potere,  
 fatela in vostra casa, in  
 cui tra le Immagini de'  
 Santi, averà certo il pri-  
 mo luogo quella della  
 Vergine Madre. Rin-  
 graziate la, de' beni im-  
 menti, venuti al Mondo,  
 ed a voi per mezzo di  
 Lei medesima, e suppli-  
 cate umilmente a con-  
 servarli, e ad accrescerli.

li con la potentissima sua  
intercessione.

V. Per ultimo vi si  
propongono varj Eserci-  
zj di Pietà, che saran tut-  
ti molto grati alla Cle-  
mentissima nostra Regi-  
na; Qualche Limosina in  
onor di Lei; Qualche  
Diggiuno, praticato, a ca-  
gion d'elemosina, ne' due  
Sabati, che cadono in  
quegli giorni, o qualche  
altro atto penitenziale,  
replicato una, o più vol-  
te nelle due settimane,  
o anche, se potete, ogni  
di; sempre però con la

approvazione di chi vi dirige ; Qualche atto di Mortificazione , non afflittivo del corpo ; val'a dire il negar agli occhi , alla lingua , alle orecchie , alla volontà , ec. qualche loro soddisfazione . Scegliete alcuna di queste , e simili cose , per esercitarvi in essa in questi giorni ; e soprattutto studiatevi di sodisfar meglio agli obblighi del vostro stato , e di far con più attenzione gli Esercizj tratti di Pietà , che l'uso di praticare .

## BREVIPREGHIERE

accomodate a diversi guasti di fortuna, che il padre suo, col possedimento  
 in da tutti, ed in questo guasto,  
 l'ogni mattina due, talora di notte,  
 ed ogni sera venisse di essersi a  
 una deliqua, propriamente il pro-  
 prio stato, ed ora, è venuto alla  
 Santissima Vergine ad essersi gu-  
 sti alcuni di quella. Conviene, se  
 che comendando poi procuri il ma-  
 gistero della Villa, che si è assegnata  
 dopo per il quarto atto di Officio.

*Quasi, et filius.* Inc. 2. 16.

HOHI

PER GLI SCOLTI, E TENTATI.

**M**adre Vergine,  
 Vergine Madre  
 Maria, sempre Immaco-  
 lata, sempre Pura, sem-  
 pre Pietosa, Io N. N.

49 39  
umilmente mi prostro in-  
nanzi alla Eccelsa vostra  
Grandezza, e profonda-  
mente venerandovi qual  
Figlia del Divin Padre,  
Madre del suo Dilec-  
tissimo Unigenito, e Spo-  
sagazionissima dello Spi-  
ritosanto, ed insieme  
col Inclita Regina del  
sacroscanto Rosario, vi  
applico pel Benedetto  
l'atto delle vostre Bea-  
titudine, e per quella  
divina Carità, ed ineffa-  
bil Potenza, di cui so-  
ste, e siete tuttora glori-  
osamente ripiena, a d

gnarvi di ricever l'offerta, che, col più intimo dello spirito, di presente vi faccio, e vi farò sempre in arreare, del Corpo, e dell' Anima mia, della mia mente, e dello impuro mio cuore, in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo; ed istantemente vi prego, Vergine, e Sovrana mia Clementissima, a custodire in quello di ( notte ) tutto me, e tutte le cose mie, come a Voi consacrate; e porrò come cole del tutto

7. 11

tre . Amen. Ave Maria,  
*e. e s' baci tre volte terra ,  
Vell' atto poi d' esser ven-  
uto in qualunque genere ,  
segnatamente contro la  
Pavida, s' dica l' appresso*

*Giucolateria.*

*oh Vergine Madre di Gesù Maria ,  
conservi all' alma, ed alla Guerra mia.  
Dona ed' una benedizione sopra me-  
ram. Joh. 7. 4.*

*PER I MEMORI D' ET D.*

**M**adre Vergine, e  
Vergine, e Ma-  
dre Maria, Potentissima  
Regina del Sagratissimo  
B + Ro



30  
larlo, Io N. N. prostra-  
to umilmente davanti a  
Voi, vi offerisco, e con-  
segno il Corpo, e l'Ani-  
ma mia, con tutti i miei  
senfi, e potenze, in nome  
del Padre, del Figlio-  
lo, e dello SpiritoSan-  
to; e pel Benedetto Di-  
vin Frutto delle Imma-  
culate vostre beatissime  
Viscere, e per quel Lat-  
te purissimo, con cui lo  
alimentate Bambino, vi  
supplico con viva, e fer-  
ma speranza, che vi de-  
golate di custodirmi in-  
questo di, ( notte ) come

co

ola affatto vostra . A-  
ven. Ave Maria, co-  
baci, cc.

PER I PICCOLI E PICCOLLE.

**M**adre Vergine ,  
Vergine Madre,  
Regina del Santo Ro-  
rio , Maria , per amore  
ell' Amabilissimo Gesù  
lambino , vostro Figli-  
olo , e mio Dio , custo-  
dite in questo dì ( notte )  
i mente , e gl' affetti  
miei , ed il mio corpo con  
tutti i suoi sensi , come  
se foste : Amen. Ave  
latia , cc. *St. baci* cc.



## METODO FACILE

Per celebrare col Popolo nelle pabbli.  
cio Chiese, particolarmente in que-  
le, nelle quali è chello l'Altare del  
Battesmo Romano, e delle prime pa-  
rochie la Chiesa, ed il Sant. Sagramento,



*Per la Chiesa, per celebrare debitor  
temporale suo. Libro. 17. 4.*

**A**LT ora stabilita la  
matina inanzi, e  
dopo la Santa Messa, op-  
per sulla sera, come tor-  
nerà meglio in acconcio,  
raunato il Popolo, pre-  
cedentemente invitato, e  
da-

latosi il cenno di cominciare ; il Sacerdote , a ciò deputato , farà recitar le Prece , che seguono , le quali non sono , che un breve compendio di tutto il Santo Rosario , e de' quindici Misterj , che in esso si meditano , diviso in tre piccole Parti , la prima delle quali comprende i primi cinque Misterj del Rosario , che riguardano la Santa Infanzia di Gesù Cristo ; la seconda contien gli altri cinque Misterj del Santo Rosario , spettan-

ci alla dolorosa Passione  
 del nostro Amabilissimo  
 Redentore; e la terza  
 abbraccia gli ultimi cin-  
 que Misterj Gloriosi del  
 Rosario, con la giunta a  
 ciascuna Parte d'un pic-  
 colo colloquio, corrispoo-  
 dente ai Misterj medesi-  
 mi, de' quali si fa memo-  
 ria. Ciò si propone da  
 praticarsi con brevit  in  
 questi giorni, ove per co-  
 modo del Popolo, occu-  
 pato nelle faccende, fos-  
 se stimata alquanto lun-  
 ga la recita del Santo  
 Rosario della forma con-

Sar-

17  
ueta . Dica dunque il Sa-  
cerdote, come appresso .



In nomine Patris, &  
Filii, & Spiritus Sancti .  
Amen .

*P.* Deus in adiutori-  
um meum intende .

*R.* Domine ad adju-  
vandum me festina .

*P.* Gloria Patri, & Fi-  
lio, & Spiritui Sancto .

*R.* Sicut erat in prin-  
cipio, & nunc, & sem-  
per, & in saecula saeculo-  
rum . Amen .

*Legga ad alta voce con  
devozione, e possa i Mi-  
sterj Gaudiosi, e successiva-  
mente il Colloquio della  
prima Parte, come segue.*



I. Considera, Anima  
Cristiana, ne' primi cin-  
que Mullerj del Santo  
Rosario tutta occupata la  
Santissima Vergine in-  
torno al suo Divino In-  
fante Gesù. In Nazza-  
ret, sposata già al Glo-  
rioso Patriarca S. Giu-  
seppe, vien salutata dal  
S. Arcangelo Gabbriel-

le

*74* *19*  
e per Madre del Divin  
Verbo. Sulle Montagne  
della Giudea, accompa-  
gnata dal Santo suo Spo-  
so, reca al Precursore  
Giovanni, ancor racchi-  
uso nel seno d' Elisabet-  
ta, il suo Divino Figli-  
uolo, ed insieme con Lui  
una perfetta sacrificazio-  
ne. Nella Capanna di  
Betleem adora con San  
Giuseppe il Santo Bam-  
bin Gesù, frutto bene-  
dicto del suo Virginal  
Seno. In Gerusalemme  
lo presenta, per col suo  
Sposo, all' Altissimo per



40  
mezzo di Simone; e per  
via, insieme col fedelif-  
simo S. Giuseppe, lo ri-  
cerca smarrito con gran  
dolore, e lo ritrova poi  
con gioja somma dell'as-  
sisto suo cuore tra' Dot-  
tori nel Tempio.

### COLLOQUIO.

**V**ergine fedelissima,  
Regina del Santo  
Rosario, Maria, per quel-  
la sollecita cura, che a-  
velle d'occuparvi con a-  
mor sì puro, e sì collan-  
te, insieme col vostro pe-

rissimo Sposo Giuseppe,  
 nell'adorazione, e negli  
 offici del vostro Divin  
 Figliuolo Gesù, impe-  
 tate a chi ha perduta la  
 Divina amicizia, pel ma-  
 ladetto peccato, una sol-  
 lecitudine grande per  
 prontamente recuperarla;  
 ottenete a chi la possie-  
 de potenti ajuti per non  
 la perder giammai, ed  
 agli uni, ed agli altri la  
 grazia incomparabile di  
 conoscer sempre più il  
 nostro Divin Redentore,  
 e di sempre meglio ser-  
 virlo con fedeltà, e per-

severanza, fino alla morte. Amen.

*Reciti insieme col Papa cinque volte la Salve Regina, ed in fin dell'ultima Salve il Gloria. Patti Ec. coll'invocazione Regina Sacratissima Rosarii, ora pro nobis: poi legge nella stessa maniera i Misterj, e l'colloquio per la seconda Parte, come appresso.*

II. Tili propongono, Anima Divoca, ne' seguenti cinque Misterj del Santo Rosario gli spettacoli più lagrimeroli,  
che

che abbia giammai veduto, o sia per vedere la Terra. Gesù anante nell'Orto, bagnato di caldo fodor di Sangue nella dolorosa sua Orazione. Gesù nel Pretorio del Presidente Romano legato alla colonna, e flagellato con crudeltà inaudita. Gesù nella Sala dell'iniquo Pilato incoronato d'acute spine, coperto di vecchia porpora, e dileggiato con estrema ignominia qual Re da burla. Gesù per le pubbliche vie della

do-

44  
 sconoscente Gerusalem-  
me, che porta in mezzo  
a due ladri l'infame pa-  
tibolo della sua Croce :  
Gesù finalmente Croci-  
fisso agonizzante, e mor-  
to per la salute di tutti  
gli Uomini.

### COLLOQUIO.

**A** Filticissima Vergi-  
ne, Regina del San-  
to Rosario, Maria, per  
quegli acerbi dolori, che  
vi trasferì il cuore nel-  
la Passione amarissima,  
del vostro prezioso Uni-  
gnato, e vi fecero infie-  
me

me Regina de' dolori, e  
 de' Martiri; impetrateci  
 dal buon Gesù la grazia  
 di tener sempre impressa  
 ne' nostri petti la sua do-  
 lorosa Passione, di pian-  
 gerla amaramente, e di  
 amarla fervente in patir  
 alcuna cosa per Lui; ed  
 otteneteci, ve ne suppli-  
 chiamo instancabilmen-  
 te, che non torniamo gi-  
 ammai a rinnovarla al  
 benedetto Gesù con nuo-  
 ve colpe. Amen.

*Reciti le Prece col Po-  
 polo, come sopra, e suc-  
 cessivamente legge i Mi-  
 se-*

*sterj, e l'colloquio per la  
terza Parte, come segue.*

III. Contempla, Ani-  
ma amante di Gesù, e  
di Maria negli ultimi Mi-  
sterj del Santo Rosario  
diversi oggetti di spiritua-  
li allegrezza, tutti ad ac-  
cenderti il cuore d'una  
maggior Carità. Risorge  
immortal dal sepolcro l'  
amabilissimo Sposo dell'  
Anima, Gesù Salvatore.  
Salte Egli mirabilmente  
trionfante all'Empireo,  
ravvolto tra gli splendo-  
ri della sua Gloria. Di-  
scende dall'alto il Divi-

no Spirito ad inondar l'Anime de' Fedeli con una piena d' Amore, di Gracie, e di Doni celesti. Vien portata in trionfo al Paradiso dagli Angeli la sua diletta Madre Maria, risorta dopo la beata sua morte ad una Gloria immortale; e finalmente s' incorona dalla Trinità Sagrosanta d' incomparabil Diadema, fatta Regina de' Santi, e Madre, ed Avvocata potentissima di tutti gli Uomini.



<sup>48</sup>  
COLLOQUIO.

**V**ergine Beatissima,  
Regina del Santo  
Rosario, Maria, per  
quanto vi sentirete obbli-  
gata alla Augustissima  
Trinità, ed al Santissimo  
vostro Figliuol Gesù Cri-  
sto, che v' hanno inalta-  
ta in Terra, ed in Cielo  
ad esser la Figliuola uni-  
ca per eccellenza del Di-  
vin Padre, la Madre dell'  
Eterno Verbo Incarna-  
to, la Sposa prediletta del-  
lo Spirito Santo, la Pri-  
mogenita di tutti i Re-  
denti, e la Regina degli

*Am.*

Angeli, e degli Uomini;  
 otteneteci dal Divino  
 Spirito una abbondanza  
 grande di Grazia, e di a-  
 juti per viver con Perfe-  
 zione nel nostro Stato, e  
 la final Perseveranza nel  
 bene per salvar la nostr'  
 Anima, e venirne per  
 sempre in Cielo a goder  
 di Voi, e di Gesù, ed  
 a beatificarci nella chia-  
 ra Visione, nel soavissimo  
 Amore, e nel giocondis-  
 simo Possedimento del  
 Sommo Bene Iddio, Tre-  
 no, ed Uno, a cui sia Gior-  
 ria, ed onore per tutti i se-  
 coli. Amen.

*Reciti dopo ciò infor-  
ma al Popolo le Prece,  
come sopra, aggiun-  
do la recita delle Lira-  
nie della Santissima Vir-  
gine con quel che segue.*

*Aus. Sub tuum prae-  
sidium confugimus, Sy-  
lla Dei Genitrix, nostras  
deprecationes ne despic-  
as in necessitatibus, sed  
a periculis cunctis <sup>1</sup> i-  
ra nos semper Virgo glori-  
osa, & benedicta.*

*Oramus.*

**G**Ratiam tuam, qua-  
sumus Domine,  
medicis nostris infunde.

nt qui, Angelo nuntian-  
te, Christi Filii sui Incar-  
nationem cognovimus,  
per Passionem ejus &  
Crucem, ad Resurrectio-  
nis gloriam perducamus.  
Per eundem Christum,  
Dominū nostrū. Amen.

Maria Mater Gracie  
Dulcis Parens clementie,  
Tu nos ab hoste prorege,  
Et mortis hora suscipe.

Jesu, tibi sit gloria,  
Qui natus es de Virgine.  
Cū Patre, & alio Spiri-  
tu in sempiterna secula. A. r.

ſ. Dignare me laudare  
te, Virgo sacrata.

10 Da

82  
R. Da mihi virtutem  
contra hostes tuos.

Oramus.

**S**upplicationem seruo-  
rum tuorum Deus  
miserator exaudi: ut qui  
in Solemnitate (*Sacietate*)  
Sacratissimi Rosarii Dei  
Genitricis, & Virginis  
congregamur, ejus inter-  
cessionibus a te de instan-  
tibus periculis eruamur.  
Per eundem Dominum.  
&c.

Regina Sacratissimi Ro-  
sarii ora pro nobis.

*Si dies t're volu.* 87

Agimus tibi gratias ,  
omnipotens Deus pro u-  
niversis donis , & bene-  
ficiis tuis : qui vivis & re-  
gnas in saecula , &c.

Nos cum Prole Pia be-  
nedicat Virgo Maria .

---

*Ps. & cantic. & psalms de laus  
sancti. Eccl. 14. 18.*

Imprendete adunque  
le pratiche di questi pio-  
coli atti d'ossequio in o-  
nore della Divina Ma-  
dre Maria, Regina del  
Sacro Rosario, e spera-  
tene la potentissima sua  
Protezione, ed una lar-

ga remunerazione da Dio.  
 La Venerabil Suor Do-  
 menica dal Paradiso, il-  
 lustre Vergine-Florenti-  
 na, Fondatrice dell'insig-  
 ne Monastero, detta  
 della Crocetta dell'Ordi-  
 ne di S. Domenico, soleva,  
 ancor Fanciullina, y  
 con amorosa semplicità  
 ornar di Rose, ed altri fio-  
 ri le sagre Immagini di  
 Gesù, e di Maria, che si-  
 tenea nella sua povera ca-  
 mera. In una mirabile ap-  
 parizione pertanto, di quel-  
 la degnata dal suo Sposo  
 Gesù, in sembianza di po-

vero grazioso fanciullo, è  
 dalla sua Vergine Madre,  
 riferita nel Libro I. della  
 sua Vita al Cap. 16. dopo  
 molti savissimi colloqui  
 di amorecelle, in disquor-  
 rirsi in fine il Fanciullo  
 che Egli fosse alla piccola  
 sua diletta Domènica, ri-  
 vestito Effe, e la Madre  
 di splendenssimi raggi,  
 e tolta dal Seno Virginal  
 di Maria una quantità di  
 fresche Rose, le sparse so-  
 pra la Fanciulletta, amo-  
 rosamente dicèdo: o Spo-  
 sa mia dilettissima, tu ci a-  
 dorerai da fiori, ed Io ce in-  
 fa-



fiore a te ora la fronte, e  
 le vesti per caparra delle  
 Corone di Gloria, che Io  
 ti preparo nel Paradiso.

Questa sorte beata do-  
 vere per voi sperar certo  
 di conseguire, Anime pie,  
 invocate nella Divo-  
 zione del Santo Rosario di  
 Maria Vergine. Proseguite  
 costantemente nel Re-  
 ligioso costume d'offerire  
 alla Divina Madre le pre-  
 ziose Ghirlande delle mi-  
 stiche Rose con la recita  
 del S. Rosario in onore  
 del suo Figliuolo Santissi-  
 mo, e di Lei, ed a questi

Fiori, dà accetti, unite i suar  
 riFrutti d'una soda Pietà,  
 con la pratica degli Eser-  
 cizj, insinuati fin qui, giu-  
 sta la richiesta di Lei me-  
 desima ne' Sagri Cantici,  
 laddove Ella si veramen-  
 te ricerca i Fiori, ma con  
 la ghirlanda gratissima di fruc-  
 ti eletti: *Palate me floribus  
 stipate me malis.* ( Cant.  
 2. 5. ) Perseverate, senza  
 stancarvi, in questi osse-  
 quj, rendendo per simil  
 guida fructificare le mistiche  
 celesti Rose, che superai-  
 no, anche perciò, con van-  
 taggio sommo le Rose ter-

rene, le quali, comechè  
 vaghissime a rimirarli, son  
 però sterili d'ogni frutto;  
 anzi voi pure, divenendo,  
 per mezzo di quelle, qua-  
 si Pianta feconde di Cri-  
 stiane Virtù, produrrete  
 frutti di Santità; confor-  
 me al misterioso detto  
 dell' Ecclesiastico, che  
 sembra aver quiloogo op-  
 portunissimo: *Sicut Rosa  
 plantata super rivum aque-  
 rum fructificata* ( 39. 17. )  
 e ripromettevi poi com-  
 pensazione dal Buon Gesù,  
 liberalissimo Rimunera-  
 tore degli ossequj, che si  
 pre-

preffano alla sua Santiffi-  
ma Madre, potenti ajuti  
a mantenerfi collanti  
nella fua Grazia, anzi ad  
accrescerla molto con fre-  
quenti efercizi di Pietà, e  
di Religione; ed in fin  
della vita l'ineffimabil  
benefizio, affatto gratui-  
to, della fua Perfeveran-  
za, per morir fantamen-  
te; onde vi fentiate amo-  
rolamente chiamar al Tri-  
onfo, ed alle fceotali Co-  
rone della beata Gloria  
nel Cielo: *Veni de Libano,*  
*veni, coronaberis. Can. 4. 8.*

*Regina Sacrosancta Regina, ora pro  
nobis.*

*LAUS DEO.*

# ALLA GRAN VERGINE E REGINA DEL S. ROSARIO.

di M. ATTORI.



Quel te di Giglio in Valle Appenninica  
Ti sei vaglia ancello d'elice amore,  
Da quella, or quella cosa d'incanto, a fiera,  
E ancora, qualunq' hora, e spaziale:

Tu' te vardi, e Valtana d'Orsola,  
Per loro acquisto del suo dolor d'incanto,  
E della sua Regal d'Orsola il d'Orsola,  
Col Forno d'incanto di Roma in Roma.

Canale d'altre, per d'altre d'altre in d'altre,  
Canale d'altre in d'altre d'altre d'altre,  
Co i grandi d'altre a Te d'altre d'altre,

Bella e me, se da Te d'altre in d'altre,  
Eli se a d'altre, e se d'altre d'altre d'altre,  
Eli se d'altre d'altre d'altre d'altre.

Meglio d'altre d'altre d'altre.

MONSIGNORE  
ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO  
FRANCESCO  
GAETANO  
INCONTRI  
ARCIVESCOVO DI FIRENZE ecc.

Concede

INDULGENZA DI XXXX. GIORNI

A Chiunque divotamente  
reciterà qualunque volta  
alcuna delle tre Orazio-  
ni qui poste da Carte  
28. a 33.